LA CASSA DI RAVENNA SPA
Regolamento del Comitato Rischi e Sostenibilità

Compiti e regole di funzionamento

Premessa
In conformità alle Disposizioni di vigilanza per le Banche in materia di "*governo societario, controlli interni, gestione dei rischi*" emanate da Banca d'Italia con la Circolare n. 285 (Titolo IV – Capitolo 1) del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, nonché ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto sociale de La Cassa di Ravenna Spa (di seguito la "Banca"), viene adottato il presente regolamento, approvato dal Consiglio di amministrazione in data 12 luglio 2021, disciplinante compiti e funzionamento del Comitato Rischi e Sostenibilità (di seguito il "Comitato") istituito in seno al Consiglio di amministrazione.

Articolo 1
(Composizione e Durata)
1.1 Il Comitato è composto da 3 a 5 membri, tutti non esecutivi ed in maggioranza indipendenti, scelti fra i Consiglieri di amministrazione in possesso di conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie in materia di rischio e gli orientamenti ai vari profili di rischio della banca e del Gruppo.
1.2 Almeno un componente del Comitato appartiene ai Consiglieri eletti dalla lista che ha ottenuto minori voti.
1.3 Qualora, per qualsivoglia ragione, venga a mancare un componente del Comitato, il Consiglio di amministrazione provvederà alla nomina del nuovo Componente nel rispetto delle indicazioni di cui ai precedenti commi.
1.4 La durata del mandato conferito al Comitato coincide con quella del Consiglio di amministrazione, la cui cessazione anticipata, per qualsiasi causa, determina l'immediata decadenza del Comitato.
1.5 E' causa di cessazione dal Comitato la cessazione dalla carica di Consigliere di amministrazione della Banca.

Articolo 2
(Presidente del Comitato)
2.1 I lavori del Comitato sono coordinati da un Presidente nominato dal Consiglio di amministrazione tra i componenti indipendenti del Comitato. Il Presidente del Comitato non può coincidere con il Presidente del Consiglio di amministrazione o con il Presidente di eventuali altri Comitati.
2.2 Il Presidente assente o impedito è sostituito in tutte le sue attribuzioni dal componente del Comitato più anziano di età.
2.3 Il Presidente presiede le adunanze del Comitato; ne prepara i lavori; dirige, coordina e modera la discussione; rappresenta il Comitato in occasione delle riunioni del Consiglio di amministrazione, potendo altresì sottoscrivere a nome del Comitato le relazioni e i pareri da sottoporre al Consiglio di amministrazione.
Il Presidente garantisce l'efficacia del dibattito e si adopera affinchè le deliberazioni alle quali giunge il Comitato siano il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo consapevole e ragionato di tutti i suoi componenti.

Articolo 3

(Riunioni e Deliberazioni)
3.1 Il Comitato si riunisce con cadenza periodica, di norma ogni tre mesi, per l'espletamento delle funzioni e dei compiti di cui al successivo art. 4 e comunque prima delle sedute del Consiglio di amministrazione che prevedono all'ordine del giorno l'approvazione della determinazione ed aggiornamento del RAF ("*Risk Appetite Framework*"), delle politiche di governo dei rischi, l'esame delle Relazioni periodiche e dei Piani di attività delle Funzioni Aziendali di Controllo, nonché l'approvazione del progetto di bilancio d'esercizio e consolidato e l'esame della relazione semestrale. Viene inoltre convocato ogniqualvolta si verifichino circostanze che richiedano tempestività di indagini o approfondimenti.
3.2 Il Comitato si può riunire in qualunque sede sul territorio italiano.
3.3 Le riunioni del Comitato sono convocate dal Presidente – o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente più anziano di età – con preavviso di almeno tre giorni, a mezzo e-mail, fax o raccomandata, dando notizia degli argomenti all'ordine del giorno. In caso di urgenza può essere convocato con preavviso di 24 ore.
3.4 Il Comitato deve essere convocato qualora ne sia fatta richiesta dal Presidente del Collegio Sindacale.
3.5 E' ammessa la possibilità di partecipare alle riunioni del Comitato mediante utilizzo di sistemi di video-conferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire e di intervenire alla trattazione degli argomenti affrontati in tempo reale, nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti. Verificate tali condizioni, il Comitato si considera tenuto nel luogo in cui si trovano il Presidente della riunione ed il Segretario.
3.6 Ai lavori del Comitato partecipa almeno un componente del Collegio Sindacale. A tal fine l'avviso di convocazione è trasmesso anche al Collegio Sindacale.
3.7 Su invito del Presidente, possono inoltre partecipare alle adunanze i membri dell'Alta Direzione e l'Esponente responsabile per l'antiriciclaggio, il Responsabile della Funzione di Compliance, il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio, Responsabile della Funzione di Internal Audit, il Responsabile della Funzione di Risk Management, i responsabili di altre funzioni aziendali, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile.
Relativamente alle tematiche di utilizzo dei principi contabili e di bilancio, possono essere, altresì, invitati alle riunioni esponenti della Società di Revisione incaricata della revisione legale dei conti.
3.8 Il Comitato nomina un Segretario, che può essere scelto anche tra i membri del Comitato stesso.
3.9 Per la validità delle riunioni del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi componenti; il Comitato delibera col voto favorevole della maggioranza dei presenti alla riunione.
3.10 Per ogni riunione del Comitato è redatto apposito verbale, di norma approvato nell'ambito dell'incontro successivo del Comitato.
3.11 I verbali approvati, firmati dal Presidente della seduta e dal Segretario, vengono trascritti in apposito libro tenuto e conservato a cura della Segretaria Affari Generali e Legali della Capogruppo.

Articolo 4
(Funzioni e compiti)
4.1 Il Comitato ha la funzione di supportare l'organo con funzione di supervisione strategica in materia di rischi e sistema di controlli interni, ponendo particolare attenzione per tutte le attività strumentali e necessarie affinché lo stesso possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("*risk appetite framework*") e delle politiche di governo dei rischi, ivi inclusi i rischi di sostenibilità a cui è potenzialmente esposto il Gruppo.
Il Comitato:

- individua e propone, avvalendosi del contributo del Direttore Generale, i responsabili delle Funzioni aziendali di controllo da nominare.
- esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di Audit) e le relazioni periodiche predisposte dai Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo prima della loro presentazione al Consiglio di amministrazione.
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni, il presidio dell'antiriciclaggio e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del Consiglio di amministrazione gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere, valutando le proposte del Direttore Generale e per l'antiriciclaggio dell'Esponente responsabile per l'antiriciclaggio;
- contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica di Gruppo di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo, nel rispetto della Circolare Banca d'Italia n. 285, Titolo IV, Cap. 3;
- verifica che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio di amministrazione e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dalla Circolare n. 285, Titolo IV, Cap. 3;
- valuta, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili della Banca, sentiti il revisore legale ed il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato.
- riceve le relazioni periodiche dell'ODV e le esamina limitatamente agli oggetti di sua competenza.

4.2 Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di amministrazione:
- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi, in modo da contribuire all'assunzione di decisioni informate sul piano strategico e imprenditoriale anche alla luce dei fattori di sostenibilità ambientale, sociale e di governo societario (*Environmental*, *Social*, *Governance* – ESG).
- nell'ambito del RAF, il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché l'organo con funzione di supervisione strategica possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("*Risk appetite*") e la soglia di tolleranza ("*Risk tolerance*") sia dell'impatto, nel breve, medio e lungo periodo, dei rischi di sostenibilità, con particolare riferimento ai rischi climatici e ambientali, nel contesto in cui il Gruppo opera;
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi.

In tale ambito, il Comitato supporta il Consiglio nella valutazione dei rischi connessi al modello di business e comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati; nell'assicurare che il piano strategico, il RAF, l'ICAAP/ILAAP, il budget ed i sistemi di controllo interno siano coerenti tra loro.

Il Comitato accerta che i meccanismi sottesi al sistema degli incentivi nell'ambito del sistema di remunerazione e incentivazione della banca e del Gruppo siano coerenti con il RAF, valutando altresì, anche in tale contesto, i fattori di rischio legati alla sostenibilità nonché gli interessi a lungo termine del Gruppo.

Il Comitato e l'Organo con Funzione di Controllo scambiano tutte le informazioni di reciproco interesse e si coordinano per lo svolgimento dei rispettivi compiti.

4.3 Con riferimento all'approvazione delle politiche contabili e del progetto del bilancio d'esercizio e consolidato e all'esame della relazione semestrale, il Comitato supporta il Consiglio di amministrazione nelle proprie competenze, così come definite dalla normativa pro tempore vigente, esprimendo in merito il proprio parere, al fine di consentire al Consiglio stesso di assumere le proprie determinazioni in modo consapevole e informato.
In tale ambito il Comitato conduce approfondimenti con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentendo anche la Società di revisione, in particolare esaminando le problematiche contabili del Gruppo e specifiche delle singole società e approfondendo le tematiche connesse alla disciplina di vigilanza prudenziale e del correlato impianto segnaletico.

4.4 Il Consiglio di amministrazione potrà inoltre richiedere al Comitato specifici approfondimenti su tematiche di propria competenza.

4.5 Il Comitato espleta i propri compiti avvalendosi in via ordinaria dei flussi informativi previsti per il Consiglio di amministrazione nell'apposito Regolamento interno, nonché di tutti gli ulteriori contributi informativi delle strutture interne e delle funzioni aziendali di controllo della Banca.
Il Comitato identifica, altresì, tutti gli ulteriori flussi informativi che ad esso devono essere indirizzati in materia di rischi (oggetto, formato, frequenza, ecc,) e può accedere alle informazioni aziendali rilevanti.
Interloquisce, altresì, direttamente con l'Esponente responsabile per l'antiriciclaggio, le funzioni di Revisione Interna, Controllo dei Rischi, Conformità alle norme, Antiriciclaggio e con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, nonché con la Società di revisione contabile e con l'OdV per le tematiche di competenza. Il Comitato può richiedere alle funzioni di controllo interno (a seconda delle diverse specifiche competenze) lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale.

4.6 Il Comitato, inoltre, per l'espletamento delle proprie attività, ha la facoltà di avvalersi, a spese della Banca, di consulenti esterni dallo stesso individuati, valutando preventivamente che gli stessi non si trovino in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

4.7 Il Comitato riferisce almeno annualmente al Consiglio di amministrazione sull'attività svolta. Inoltre, il Presidente del Comitato riferisce sulle attività svolte in merito a specifici argomenti di volta in volta sottoposti alle deliberazioni del Consiglio di amministrazione, ovvero per i quali il Comitato è stato chiamato a svolgere approfondimenti dal Consiglio di amministrazione, trasmettendo la relativa documentazione a supporto dei lavori del Consiglio di amministrazione stesso.

Articolo 5
(Spese e Compensi)
5.1 Ai componenti del Comitato spetta un compenso stabilito dal Consiglio di amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 9.3 dello Statuto sociale.

Articolo 6
(Modifiche del regolamento)
6.1 Il presente regolamento può essere modificato con delibera del Consiglio di amministrazione.

Articolo 7
(Disposizioni finali)

7.1 Per quanto non espressamente stabilito, si intendono qui richiamate, in quanto applicabili, le norme di legge e di statuto riguardanti il Consiglio di amministrazione della Banca, nonché, per quanto attiene specificamente alle funzioni del Comitato, la Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.